



## *Convitto Nazionale “Pietro Giannone” e scuole annesse*

Piazza Roma, 27 82100 Benevento- Tel. 0824 21713 - Fax 0824 19909539  
C.F. 80002810622 - Codice Meccanografico BNVC01000A codice univoco UFSGPI  
C.F. 80004690626 - Codice Meccanografico BNMM00800N  
E-mail: [bnvc01000a@istruzione.it](mailto:bnvc01000a@istruzione.it) - [bnvc01000a@pec.istruzione.it](mailto:bnvc01000a@pec.istruzione.it)  
Url: [www.convittonazionalebn.edu.it](http://www.convittonazionalebn.edu.it)

# **PIANO PER L'INCLUSIVITA'**



## **TRIENNIO 2022- 2025**

*“Non siamo nati in uguali condizioni o con identiche abilità,  
ma dovremmo avere uguali opportunità”*

## **INDICE**

### **Premessa**

**Evoluzione storica della normativa sull'inclusione a partire dalla L. 170/2010**

**Classificazione dei Bisogni Educativi Speciali**

**Rilevazione dei B.E.S**

**Finalità di una scuola inclusiva**

**Strumenti di una scuola inclusiva ( risorse umane interne ed esterne)**

**Monitoraggio del P.I. anno 2020/21**

**Obiettivi e azioni di incremento dell'inclusività A.S. 2020/21**

**Didattica Inclusiva nel Piano della Didattica Integrata**

**Protocollo di accoglienza e inclusione degli alunni stranieri**

**Protocollo per l'inclusione**

**Cronoprogramma delle azioni per l'inclusione**

## Premessa

L'inclusione rappresenta una disponibilità **incondizionata** ad accogliere, in presenza della quale è possibile pensare **all'inserimento** come diritto di ogni persona e **all'integrazione** come responsabilità della scuola. Diventa paradigma pedagogico secondo il quale l'accoglienza non è condizionata dalla disponibilità della "maggioranza" a integrare una "minoranza", ma scaturisce dal riconoscimento del comune diritto alla diversità che comprende la molteplicità delle situazioni personali, così che è **l'eterogeneità a divenire normalità**. Comporta un allargamento semantico che comprende almeno due piani.

Il primo è interno alla scuola che diventa inclusiva quando sa accogliere tutte le diversità e riformulare al tal fine le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche, didattiche e logistiche.

Il secondo piano è esterno alla scuola e richiede collaborazioni e alleanze tra scuola, famiglia, servizi, istituzioni, associazionismo, mondo del lavoro in una fitta rete di solidarietà garantita non solo volontaristicamente, ma sostenuta da politiche strutturate e da normative coerenti.

Il filo conduttore del percorso inclusivo è una impostazione curricolare finalizzata all'acquisizione di competenze fondamentali (competenze chiave del parlamento europeo) in cui le discipline assolvono compiti di accompagnamento, di orientamento e di proiezione verso il futuro mirati a formare e a potenziare le capacità personali e sociali di ogni studente di praticare la cittadinanza in modo attivo, paritario e responsabile.

A partire da queste premesse il modello di governance adottato dal Convitto nazionale è **un approccio progettuale-organizzativo** e gestionale a più livelli (famiglia, scuola, territorio) teso a promuovere una **effettiva integrazione** delle risorse, delle competenze e delle esperienze funzionali all'inclusione scolastica e sociale e orientato a realizzare il progetto di vita di ogni alunno in una prospettiva longitudinale di **longlife learning**.

## Evoluzione storica della normativa sull'inclusione a partire dalla L. 170/2010

### Legge 170/2010

Nuove Norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) in ambito scolastico



### DM 12/07/2011

Decreto attuativo della L.170/2010

Riconosce quali DSA

- Dislessia
- Disgrafia
- Disortografia
- Discalculia

allegato: Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e studenti con DSA



**Viene previsto il Piano Didattico Personalizzato (PDP)**

Negli ultimi anni i nuovi fenomeni sociali quali i flussi migratori, le nuove povertà, il disorientamento dei genitori riguardo al compito educativo delle famiglie assegnano una nuova attualità al tema dell'inclusione in ambito educativo. In questo nuovo scenario, la scuola deve essere in grado di rispondere ai bisogni di tutti, compresi coloro che necessitano di Bisogni Educativi Speciali (BES).

La legislazione ha quasi sempre distinto l'handicap legato alle condizioni di minorazione fisica della persona dagli altri tipi di handicap legate a cause di svantaggio sociale, culturale, economico, ecc.



**SI APRE UN NUOVO FRONTE**

### Direttiva Ministeriale 27/12/2012

Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.



### Cir. Min. n. 8 del 6/3/2013

Indicazioni operative per la realizzazione della Direttiva

Delinea la **strategia inclusiva** della scuola italiana ed estende il campo di intervento e di responsabilità della scuola a tutta l'area dei BES, in particolare:

- Svantaggio sociale e culturale
- DSA e/o disturbi evolutivi specifici
- Difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua e cultura italiana perché appartenenti ad altra cultura.

Estende a tutti i BES il diritto alla **personalizzazione** dell'apprendimento

### **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**

Il Piano Didattico Personalizzato esprime un percorso personalizzato atto a definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Include una progettazione didattico-educativa calibrata sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita degli alunni con BES.



L'attivazione di un PDP per un BES deve essere deliberata dal C.d.C. e firmato dal DS (o un suo delegato), dai docenti e dalla famiglia.

Il trattamento di dati sensibili per finalità istituzionali richiede l'autorizzazione dei genitori.

### **Alunni con DSA**

Per questi alunni, nelle more del rilascio della certificazione, visti i tempi lunghi, si raccomanda di adottare preventivamente le misure previste dalla L. 170/2010.

Negli anni terminali di ciascun ciclo, ai fini degli esami di Stato, le certificazioni devono essere presentate entro il 31 marzo (*Cir. Min. n. 8 del 6/3/2013*).

### **Area dello svantaggio**

- Socioeconomico
- Linguistico
- Culturale

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi dell'anno può manifestare **Bisogni Educativi Speciali** per motivi:

- Fisici
- Biologici
- Fisiologici
- Psicologici
- Sociali

La valutazione degli apprendimenti, l'ammissione e la partecipazione all'esame di Stato, conclusivo del primo ciclo, sono coerenti con il PDP (Piano Didattico Personalizzato). La valutazione dovrà rilevare il livello di apprendimento conseguito dall'alunno, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi indicati nel PDP. Il Decreto n. 62/2017 attuativo della L. 107/2015 rivede questa materia, nella fattispecie la valutazione degli alunni disabili e degli alunni con DSA del primo e del secondo ciclo.

**VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NEL PRIMO CICLO ED ESAMI DI STATO NEL PRIMO E SECONDO CICLO (Dlgs n. 62/2017)**

**Valutazione degli alunni con disabilità nel primo ciclo**

La valutazione degli alunni disabili è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del PEI e dei documenti previsti dall'art. 12, comma 5, della L. 104/92 così come rivisto dal [D. Lgs 66/2017](#).

Gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso degli ausili e dei sussidi didattici utilizzati durante l'anno scolastico per l'attuazione del PEI (stessa cosa vale per le prove Invalsi).

Successivamente all'accertamento della condizione di disabilità è redatto un *Profilo di funzionamento* secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'OMS, ai fini della formulazione del *Progetto Individuale* nonché per la predisposizione del *PEI*.

La commissione d'esame potrà predisporre prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai suoi livelli di apprendimento.

Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale e l'esito viene determinato con le medesime modalità previste per gli altri studenti.

Agli alunni con disabilità che non si presentano all'esame di Stato, viene rilasciato un attestato di credito formativo che è titolo per l'iscrizione e la frequenza della SS 2° grado e di conseguenza questi alunni non potranno più ripetere la classe terza.

**Valutazione degli alunni con disabilità nel secondo ciclo**

Tali prove, se di *valore equipollente*, determinano il rilascio del titolo di studio conclusivo del secondo ciclo di istruzione. In caso contrario o nelle situazioni in cui gli alunni non partecipano all'esame o non sostengono una o più prove, viene rilasciato un *attestato di credito formativo* contenente gli elementi informativi circa l'indirizzo e la durata del corso di studi seguito, le discipline comprese nel piano di studi, con l'indicazione della durata oraria complessiva destinata a ciascuna delle valutazioni d'esame ottenute in sede

Il Consiglio di Classe, per gli studenti ammessi agli esami di Stato, stabilisce la tipologia delle prove d'esame e stabilisce anche se le stesse abbiano *valore equipollente* all'interno del PEI.

La Commissione d'esame può avvalersi del supporto dei docenti e degli esperti che hanno seguito lo studente durante l'anno scolastico e potrà assegnare un tempo differenziato per l'effettuazione delle prove.

Gli studenti con disabilità partecipano alle prove standardizzate Invalsi

### Valutazione degli alunni con DSA nel primo ciclo



La valutazione dovrà rilevare il livello di apprendimento conseguito dall'alunno, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi indicati nel PDP.

Durante le prove la commissione può prevedere tempi più lunghi di quelli ordinari.



La valutazione degli apprendimenti, l'ammissione e la partecipazione all'esame di Stato, conclusivo del primo ciclo, sono coerenti con il PDP (Piano Didattico Personalizzato).

### La valutazione degli alunni con DSA nel secondo ciclo



La commissione d'esame, considerati gli elementi forniti dal CdC, tiene conto delle modalità didattiche e delle forme di valutazioni individuate nell'ambito dei percorsi didattici personalizzati



Gli studenti sono ammessi a sostenere l'esame di Stato, sulla base del PDP

## LA GOVERNANCE DELL'INCLUSIONE

L'art. 9 del Decreto Legislativo n. 66/2017 sostituisce integralmente l'art. 15 della L. 104/92, prevedendo una nuova governance articolata su diversi livelli territoriali chiamati a sviluppare azioni sinergiche e coordinate.



A livello regionale: **GLIR** ( Gruppo di lavoro Interistituzionale Regionale) istituito presso l'USR a partire dal 01/09/2017.



- consulenza e proposta all'USR per la definizione, l'attuazione e la verifica degli accordi di programma, con particolare riferimento alla continuità delle azioni sul territorio, all'orientamento e ai percorsi integrati scuola-territorio-lavoro;
- supporto ai Gruppi per l'inclusione territoriale (GIT);
- supporto alle reti di scuole per la progettazione e la realizzazione dei Piani di formazione in servizio del personale della scuola.

*Livello ambito territoriale: GIT* (Gruppo Inclusione Territoriale) istituito presso gli ambiti territoriali a partire dal 01/01/2019.



è composto:

- da un Dirigente tecnico o scolastico che lo presiede
  - tre Dirigenti scolastici dell'ambito territoriale
  - due docenti per la scuola dell'infanzia e il primo di ciclo di istruzione
  - un docente per il secondo ciclo di istruzione.
- Il GIT riceve dai dirigenti scolastici le proposte di quantificazione delle risorse di sostegno didattico, le verifica e formula la relativa proposta all'USR.

*Livello singola istituzione:GLI* (Gruppo di Lavoro per l'inclusione) istituito presso l'istituzione scolastica a partire dal 1/09/2017.



è composto da:

- Dal Dirigente scolastico (lo presiede)
- Da docenti curricolari
- Da docenti di sostegno
- da specialisti della ASL
- eventualmente da personale ATA

Il GLI ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del **Piano per l'inclusione**, nonché i docenti contitolari e i Consigli di Classe nell'attuazione dei PEI. Il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

Il **Piano per l'inclusione**, attuato a partire dall'1/09/2017 è un documento programmatico che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento, nonché per progettare e della qualità dell'inclusione scolastica programmare gli interventi.

## RICHIESTA E ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE PER IL SOSTEGNO DIDATTICO

Procedura per la richiesta delle risorse per il sostegno didattico.



1. il Dirigente Scolastico, sentito il GLI della propria scuola e sulla base dei singoli PEI, propone al GIT la quantificazione dell'organico relativo ai posti di sostegno, diviso per ciascun grado di istruzione, inclusa la scuola dell'infanzia;
2. il GIT, in qualità di organo tecnico, sulla base del Piano per l'inclusione, dei Profili di funzionamento, dei Piani educativi individualizzati, dei Progetti individuali ove esistenti, trasmessi dai singoli dirigenti scolastici, nonché sentiti questi ultimi in relazione agli allievi con disabilità certificata, verifica la quantificazione delle risorse di sostegno didattico effettuata da ciascuna scuola e formula una proposta all'USR;
3. l'USR assegna le risorse nell'ambito di quelle dell'organico dell'autonomia per i posti di sostegno

**Il Decreto Legislativo 7 agosto 2019 n. 96** recante “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107», trova successiva attuazione nel Decreto Interministeriale n. 182/20.

## DECRETO INTERMINISTERIALE 182/20

Il decreto introduce notevoli novità in merito a due tematiche principali:

Composizione e modalità organizzative ed operative del GLO (gruppo di lavoro operativo per l'inclusione)

Criteri, tempistiche e modalità di stesura del PEI (Piano Educativo Individualizzato)

### COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL GLO

**GLO**

- Vengono regolate cadenza e calendarizzazione delle riunioni. Il GLO si riunisce entro il 30 giugno per la redazione del PEI provvisorio ed entro il 31 ottobre per la stesura del PEI definitivo (art. 4, c. 1) e almeno una volta tra novembre ed aprile per revisioni e verifiche intermedie (art. 4, c. 2)
- Si stabilisce che il GLO è validamente costituito anche senza l'espressione della rappresentanza da parte di tutti i membri (art. 4, c. 4). Questa sezione viene in soccorso a necessità logistiche che portano il gruppo di lavoro a non potersi riunire sempre al completo.

è composto:

- dal consiglio di classe o team docenti, compresi gli insegnanti di sostegno
- da figure professionali interne ed esterne alla scuola
- i genitori dell'alunno con disabilità
- l'Unità di Valutazione Multidisciplinare dell'Azienda Sanitaria Locale (ASL) di residenza dell'alunno
- è assicurata la partecipazione dell'alunno con disabilità in virtù del principio di autodeterminazione

### **Raccordo del PEI con Profilo di Funzionamento e Progetto Individuale**

Gli articoli 5 e 6 specificano le modalità di raccordo tra il PEI e il Profilo di Funzionamento, propedeutico e necessario alla sua stesura (vd. D. Lgs 66/2017 come modificato dal D. Lgs 96/2019, art. 5, c. 4, lettera a), e il Progetto individuale (vd. L. 328/2000, art. 14), di cui il PEI è parte integrante (vd. D. Lgs 66/2017, art. 5, c. 2, lett. b), come modificato dal D. Lgs 96/2019, art. 4, che modifica l'art. 12, c. 5 della L. 104/1992).

## Classificazione dei Bisogni Educativi Speciali

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali:

ALUNNI CON DISABILITA'		
<b>RILEVAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI ANNO SCOLASTICO 2020/21</b>		
Certificata ai sensi della legge 104/92	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Disabilità intellettiva</b></li> <li>- <b>Disabilità motoria</b></li> <li>- <b>Disabilità sensoriale</b></li> <li>- <b>Disturbi neuropsichici</b></li> <li>- <b>Pluridisabilità</b></li> </ul>	<b>P.E.I.</b>
ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO(DSA)		
Certificati secondo la legge170/2010	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Dislessia evolutiva</b></li> <li>- <b>Disortografia</b></li> <li>- <b>Disgrafia; Discalculia</b></li> <li>- <b>Deficit Coordinazione Motoria</b></li> <li>- <b>(Disprassia)</b></li> <li>- <b>ADHD</b></li> <li>- <b>(Deficit di attenzione e iperattività)</b></li> <li>- <b>Borderline</b></li> <li>- <b>(Funzionamento Intellettivo Limite)</b></li> <li>- <b>Disturbo Oppositivo Provocatorio</b></li> <li>- <b>(DOP)</b></li> <li>- <b>Disturbi d'ansia</b></li> <li>- <b>Disturbi dell'umore</b></li> </ul>	<b>P.D.P</b>
ALUNNI CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI		

d.m. 27/12/2012 e c.m.08/2013	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Alunni con iter diagnostico di DSA non ancora completato</li> <li>- Alunni con svantaggio socio-economico</li> <li>- Alunni con svantaggio socio-culturale</li> <li>- Alunni con svantaggio linguistico</li> <li>- Alunni stranieri</li> </ul>	P.D.P.
-------------------------------------	---	--------

<i>Rilevazione dei B.E.S. presenti</i>	N°
<b>1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3 ,commi 1 e 3)</b>	<b>31</b>
Minorati vista	0
Minorati udito	1
Psicofisici	30
<b>2. Disturbi evolutivi specifici</b>	<b>3</b>
DSA	3
ADHD/DOP	0
Borderline cognitivo	0
Altro	0
<b>3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	<b>23</b>
Socio-economico	17
Linguistico-culturale- Alunni Stranieri	6
Disagio comportamentale/relazionale	0
Altro	0

	<b>Totali</b>	<b>54</b>
	<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>13,5%</b>
<b>N° PEI redatti dai GLO</b>		<b>31</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria</b>		<b>3</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria</b>		<b>23</b>

<b><i>Risorse professionali specifiche</i></b>	<b><i>Prevalentemente utilizzate in...</i></b>	<b><i>Sì /No</i></b>
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
AEC Operatore Assistente Educativo Culturale	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>No</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>No</b>
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>No</b>

## Finalità di una scuola inclusiva

**La *mission di questa scuola* è garantire un'educazione di qualità, equa e inclusiva ed opportunità di apprendimento efficaci per tutti.**

L'Inclusione è un processo riferito alla globalità delle sfere educativa, sociale e politica, deve guardare a tutti gli alunni (indistintamente/differentemente) e a tutte le loro potenzialità e deve intervenire prima sul contesto e poi sul soggetto trasformando la risposta specialistica in ordinaria.

Una scuola inclusiva pertanto:

- valorizza, dà spazio, costruisce risorse;
- differenzia la propria proposta formativa rispetto alla pluralità delle differenze e dei bisogni;
- attua un processo di apprendimento-insegnamento secondo una logica costruttivista ( alunno al centro del processo, protagonista attivo della costruzione della propria conoscenza);
- promuove la metacognizione;
- tiene conto dell'eterocronia (ognuno ha i propri tempi di sviluppo);
- ragiona in termini di potenzialità;
- promuove l'apprendimento per scoperta e lavora con una didattica laboratoriale-esperienziale;
- suggerisce l'idea della ricerca e della produttività creativa attraverso cui costruire il proprio sapere in modo critico e autonomo;
- dichiara e condivide con gli alunni e le famiglie le proprie modalità di valutazione tenendo conto soprattutto dei percorsi e non solo dei risultati;
- utilizza la valutazione anche come mezzo per "giudicare" sé stessa, in un'ottica di continuo miglioramento;
- propone e organizza attività e progetti che implicino l'uso di un'ampia gamma di moduli espressivi, di linguaggi alternativi che possano essere strumento e veicolo di una comunicazione efficace per tutti;
- prevede un'organizzazione flessibile, una differenziazione della didattica, un ampliamento dell'offerta formativa nonché un innalzamento della qualità di quest'ultima, creando anche reti tra più scuole;
- costruisce una rete di collaborazione e corresponsabilità tra scuola, famiglia e territorio ( enti locali ed associazioni)

**E' una scuola che oltre all'apprendimento cooperativo promuove anche l'insegnamento cooperativo.**

## Strumenti di una scuola inclusiva ( risorse umane interne ed esterne)

### Risorse umane Interne

<b>Rettore /Dirigente Scolastico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali.</li> <li>✓ Cura personalmente, soprattutto nella fase di accoglienza, i rapporti con le famiglie degli alunni con BES.</li> <li>✓ Adotta protocolli di individuazione precoce dei problemi di apprendimento.</li> <li>✓ Stimola e promuove ogni utile iniziativa finalizzata ad incrementare il livello di inclusività dell'Istituto.</li> <li>✓ Promuove la definizione del protocollo di accoglienza e gestione delle singole tipologie di BES al fine di sistematizzare le buone pratiche.</li> <li>✓ Promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse.</li> <li>✓ Stimola e promuove la produzione di materiale condiviso per la redazione di PEI, PDP, verifiche in itinere e finali, valutazione, certificazione delle competenze.</li> <li>✓ Gestisce le risorse umane e strumentali.</li> <li>✓ Supervisiona tutte le azioni previste dal Piano per l'inclusione e coordina le figure di sistema impegnate nella sua realizzazione.</li> <li>✓ Convoca i GLO per ogni singolo alunno con disabilità.</li> <li>✓ Costituisce e convoca il GLI.</li> </ul>
<b>Funzione Strumentale Area 4 Inclusione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Ricopre l'incarico di Funzione Strumentale per l'inclusione, coordinatore dei processi di inclusione.</li> <li>✓ Collabora attivamente alla stesura della bozza del Piano per l'Inclusione.</li> <li>✓ Collabora con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare l'inclusione.</li> <li>✓ Ha continui contatti con la Segreteria per aggiornare il database degli alunni con BES (documentazione medica disponibile, tipologia di BES, scadenza rinnovo L.104/92, ore di sostegno, ore di assistenza specialistica, servizio SADE, ecc.).</li> <li>✓ Raccoglie la documentazione relativa agli interventi didattico-educativi presentati dal Consiglio (PEI/PDP).</li> <li>✓ Garantisce consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle tipologie di BES.</li> <li>✓ Formula proposte di lavoro.</li> <li>✓ Attraverso la formazione, approfondisce e divulga tematiche legate alla disabilità e al disagio.</li> <li>✓ Coordina i rapporti tra la scuola e i soggetti esterni (famiglie, ASL, Enti territoriali, Centri di supporto e riabilitazione, C.T.S. di riferimento)</li> </ul>
<b>Consiglio di sezione/classe alla luce del nuovo decreto interministeriale 182/2020</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Promuove, con strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche specifiche, l' inclusione dell'alunno con disabilità nel suo gruppo-classe.</li> <li>✓ Sono membri di diritto del GLO, tutti gli insegnanti della sezione o della classe frequentata dall'alunno con disabilità, compresi ovviamente tutti gli insegnanti di sostegno assegnati.</li> <li>✓ Elabora il PEI per l'alunno con disabilità.</li> <li>✓ Redige il PDP di alunni con BES (non L.104/92)</li> </ul>
<b>Docente di Sostegno</b>	<p>Figura professionale e specializzata ha il compito di essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Riferimento specifico per la progettazione, realizzazione e verifica degli interventi idonei ad affrontare la situazione di disabilità presente in classe.</li> <li>✓ Facilitatore dell'apprendimento.</li> <li>✓ Mediatore e collaboratore</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Riduttore di complessità e quindi costruttore di una trama tra alunni della classe, tra docenti, tra genitori e enti esterni.</li> </ul>
<b>Assistenti amministrativi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Ricevono e protocollano la certificazione e/o qualsiasi documentazione dalla famiglia.</li> <li>✓ Inseriscono la certificazione nel fascicolo personale dell'alunno. Informano il Dirigente ed la funzione strumentale specifica in caso di nuova certificazione (L. 104/92, L. 170/2010 ecc.) o nuova iscrizione di un alunno straniero.</li> <li>✓ Aggiorna l'anagrafe di Istituto e il fascicolo personale degli alunni inserendo i PEI e i PDP.</li> </ul>
<b>Collaboratori Scolastici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Garantiscono necessaria assistenza agli alunni con grave disabilità (ex art. 7 o incarico specifico )</li> </ul>

### Risorse umane esterne

<b>Famiglia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Consegna alla scuola la documentazione medica necessaria.</li> <li>✓ E' membro di diritto del GLO.</li> <li>✓ Condivide il PEI o il PDP e collabora alla sua realizzazione.</li> </ul>
<b>AA.SS.LL.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Redigono il Profilo di Funzionamento per gli alunni con disabilità.</li> <li>✓ Partecipano, alle riunioni del GLI e GLO, fornendo consulenza alle famiglie e agli operatori della scuola.</li> <li>✓ Collaborano alla stesura del PEI e del PDF.</li> <li>✓ Propongono eventuali progetti di formazione del personale sui BES.</li> <li>✓ Propongono eventuali protocolli di individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento.</li> </ul>
<b>Servizi Sociali del Comune</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Ricevono la segnalazione da parte della scuola e si rendono disponibili ad incontrare la famiglia.</li> <li>✓ Su richiesta della famiglia, valutano la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti a sostegno della genitorialità disponibili, in continuo coordinamento con la scuola.</li> <li>✓ Qualora la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attivano autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste.</li> <li>✓ Qualora sia intervenuta una diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attivano la procedura per l'eventuale assegnazione di assistenti per l'autonomia e la comunicazione.</li> <li>✓ Partecipano al GLO.</li> </ul>
<b>Assistenti specialistici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Forniscono prestazioni di supporto e di assistenza agli alunni con grave disabilità, per affrontare problemi di autonomia, rendendo accessibili le attività scolastiche (didattiche o ricreative).</li> <li>✓ Partecipano all'azione educativa in sinergia con il docente di sostegno e i docenti curricolari.</li> <li>✓ Partecipano al GLO..</li> </ul>
<b>Centro Territoriale di Supporto (C.T.S.)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Rappresenta l'interfaccia fra l'Amministrazione e le scuole e tra le scuole stesse.</li> <li>✓ Fornisce supporto al processo di inclusione, allo sviluppo professionale dei docenti e alla diffusione delle migliori pratiche.</li> <li>✓ Funge da centro di consulenza, collegamento e monitoraggio. Promuove, anche attraverso le reti scolastiche, accordi e intese con i servizi socio-sanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, Prefetture, ecc.), finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 328/2000.</li> <li>✓ Le sue funzioni si estendono a tutti i BES.</li> </ul>

## Gruppi di lavoro

<b>GLIR</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Programma azioni con particolare riferimento alla continuità, all'orientamento e ai percorsi integrati scuola-territorio-lavoro.</li> <li>✓ supporta ai Gruppi per l'inclusione territoriale (GIT);</li> <li>✓ supporta le reti di scuole per la progettazione e la realizzazione dei Piani di formazione in servizio del personale.</li> <li>✓ Effettua la verifica in itinere e finale dei risultati, attivando le necessarie azioni di rimodulazione.</li> </ul>
<b>GIT</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Effettua il monitoraggio in itinere e finale dei processi di inclusione posti in essere (verifica del Piano per l'Inclusione).</li> <li>✓ Formula proposte (all'USR) delle risorse di sostegno didattico da assegnare a ciascuna scuola, sulla base delle proposte ricevute dai dirigenti scolastici delle singole scuole dell'ambito di competenza.</li> <li>✓ Consulta e programma attività, coordinandosi con gli altri soggetti istituzionali presenti sul territorio associazioni rappresentative delle persone con disabilità nel campo dell'inclusione scolastica</li> </ul>
<b>GLI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Effettua la rilevazione degli alunni con BES (L.104/92, DSA e alunni con altri Bisogni Educativi Speciali) presenti nell'Istituto.</li> <li>✓ Definisce protocolli di accoglienza e gestione delle singole tipologie di BES al fine di sistematizzare le buone pratiche.</li> <li>✓ Predisporre una modulistica condivisa a livello di Istituto.</li> <li>✓ Raccoglie gli interventi educativo-didattici progettati e realizzati (PEI, PDP, progetti di inclusione).</li> <li>✓ Garantisce la consulenza ed il supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi con alunni con BES.</li> <li>✓ Raccoglie le proposte formulate dai GLO o altri organi.</li> </ul>
<b>GLO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Raccoglie tutte le informazioni necessarie sulla tipologia di disabilità e sulle risorse che l'Istituto, la famiglia e gli esterni possono mettere a disposizione.</li> <li>✓ Definisce gli interventi inclusivi da attivare per la specifica situazione.</li> <li>✓ Approva il PEI.</li> </ul>

### MONITORAGGIO DEL PIANO DELL'INCLUSIVITA' Anno Scolastico 2021-2022

#### PUNTI DI FORZA

- Convocazione GLO tre volte nell'arco dell'Anno scolastico per stesura/approvazione, monitoraggio e verifica/valutazione del P.E.I.
- Presenza da parte del settore dei Servizi Sociali, nella condivisione del Piano Educativo Individualizzato.
- Coinvolgimento delle famiglie del gruppo classe nel Progetto di Vita dell'alunno diversamente abile.

- Flessibilità organizzativa, particolarmente significativa durante la didattica a distanza, per facilitare i percorsi di apprendimento- insegnamento inclusivi, attraverso la modulazione di spazi, tempi e risorse( Didattica in presenza , a distanza , domiciliare)
- Partecipazione di un significativo numero di docenti di sostegno e curricolari a corsi di formazione su tematiche inclusive
- Adozione di una progettazione didattica di classe trasversale per Competenze
- Sperimentazione su tutti gli ordini di scuola (infanzia/primaria/secondaria di primo grado) di un Piano Educativo Individualizzato per competenze costruito su base ICF
- Costruzione del modello per la valutazione del processo di inclusione in riferimento al Piano didattico Personalizzato e al Piano Educativo Individualizzato
- Adozione collegiale di un Protocollo di Valutazione degli apprendimenti
- Coinvolgimento di associazioni del terzo settore per l'attuazione di Progetti inclusivi
- Attenzione alla continuità e all'orientamento nel passaggio da un grado di scuola all'altro

#### PUNTI DI CRITICITA'

- Scarsa consapevolezza delle possibilità offerte dalla normativa vigente anche in riferimento alla richiesta, da parte della famiglia, della predisposizione di un Progetto Individuale per l'alunno diversamente abile.
- Scarso utilizzo del GLI come organo di raccordo e confronto.
- Scarso coordinamento degli interventi finalizzati alla realizzazione del progetto di vita dell'alunno disabile
- Partecipazione di tutto il Consiglio di Classe ai GLO

### Obiettivi e azioni di incremento dell'inclusività

**Anno scolastico 2022/2023**

OBIETTIVO	AZIONE	INDICATORE DI MONITORAGGIO
Promuovere la diffusione di ambienti di apprendimento inclusivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Attivare corsi di formazione per:               <ul style="list-style-type: none"> <li>● garantire il successo formativo migliorando i processi di insegnamento-apprendimento;</li> <li>● rafforzare le capacità inclusive di tutti i docenti, attraverso la conoscenza e la successiva applicazione di metodologie e tecniche</li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Rilevazione in termini quantitativi di :               <ul style="list-style-type: none"> <li>● numero di doceti coinvolti nei percorsi di formazione e numero delle classi coinvolte nei percorsi di ricerca-azione</li> <li>● Analisi degli esiti formativi degli alunni delle classi coinvolte nei percorsi di ricerca-azione e confronto degli esiti con le classi campione</li> </ul> </li> </ul>

<p>Favorire un clima di accoglienza costruendo un contesto positivo per facilitare l'inclusione degli studenti portatori di altre culture ;</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Individuare percorsi "condivisi" con il territorio;</li> <li>➤ Favorire la conoscenza della lingua italiana come strumento privilegiato di inclusione</li> <li>➤ Utilizzare linguaggi alternativi alla lingua italiana nella prassi didattica quotidiana</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Analisi delle iniziative condivise con il territorio;</li> <li>➤ Analisi delle iniziative interne;</li> <li>➤ Analisi dei percorsi didattici personalizzati attivati</li> </ul>
<p>Promuovere percorsi di arricchimento/ampliamento dell'offerta formativa finalizzati al recupero delle difficoltà e alla valorizzazione della eccellenze.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Realizzazione di progetti PON e/o di progetti autonomamente gestiti dall'istituzione scolastica anche in rete con altre scuole, finalizzati all'inclusione e al contrasto alla povertà educativa.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Numero di percorsi attivati e numero di alunni portatori di Bisogni Educativi Speciali e/o di povertà educativa coinvolti.</li> <li>➤ Analisi della ricaduta dei percorsi sugli esiti formativi degli alunni coinvolti.</li> </ul>

### **Didattica Inclusiva nel Piano della Didattica Integrata**

L'anno che si è appena concluso è stato un anno in cui gli alunni sono tornati alla quasi "normalità" frequentando in presenza. Nei primi mesi per alcune classi è stata attivata la DDI per casi di positività. Solo per tre alunni in condizione di fragilità è stata attivata la didattica domiciliare.

### **Protocollo di accoglienza e inclusione degli alunni stranieri**

*Il nostro Paese, insieme ai partner europei, è impegnato ad assicurare accoglienza umanitaria a coloro che fuggono dai territori coinvolti dalla guerra in atto in Ucraina. Sono molti, in rapidissima crescita, i minori in età scolare costretti a "sospendere" la consueta vita quotidiana e a lasciare la terra d'origine, per fuggire ed iniziare un incerto viaggio. Tra le molteplici esigenze cui far fronte, è prioritario assicurare loro il proseguimento del percorso educativo e formativo, anche perché possano ritrovare condizioni minime di "normalità" quotidiana.*

*(nota ministeriale 381 del 4 marzo 2022)*

## **PREMESSA**

Il progetto di inclusione si inserisce all'interno dei progetti del PTOF dell'istituto legati all'area inclusione con lo scopo di favorire la frequenza e l'inclusione scolastica degli alunni ucraini. Per questo l'istituto si impegna a realizzare iniziative volte a:

- Definire pratiche "condivise" all'interno dell'Istituto favorendo anche la collaborazione sul territorio;
- Facilitare l'inserimento degli alunni di diversa nazionalità nel contesto scolastico e sociale;
- Favorire un clima di accoglienza con attenzione alle relazioni in modo da prevenire e rimuovere ogni ostacolo alla piena integrazione;
- Sostenere gli alunni neo - arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto scolastico;
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture, viste quale fonte di arricchimento;
- Promuovere un proficuo rapporto di collaborazione con la famiglia degli alunni di cittadinanza non italiana;
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra la scuola e il territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrata

L'adozione di un Protocollo di accoglienza impegna tutti i docenti dell'Istituto ad un'assunzione collegiale di responsabilità. Gli insegnanti creano un contesto favorevole all'incontro tra culture diverse, si pongono in ascolto delle storie personali degli alunni e promuovono una reale collaborazione tra scuola e territorio. L'adozione di un protocollo impegna tutti i soggetti coinvolti ad operare in sinergia al fine di ottimizzare le risorse e adottare forme di comunicazione efficaci.

## ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO

### 1. PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA

#### FASE 1

Questa fase è gestita dalla commissione composta dalla DS, dalla F.S. "Area Inclusione", dalle FF.SS. "Area Gestione PTOF", una docente di scuola dell'infanzia e un applicato di segreteria che gestisce l'area alunni. Si articola come di seguito:

- Il primo incontro si tiene in presenza della DS e della Funzione Strumentale all'inclusione per raccogliere informazioni su: situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno;

Successivamente la F.S.:

- Trasferisce le informazioni ricevute alla commissione che, analizza gli elementi raccolti durante il colloquio e cioè: età anagrafica, ordinamento di studi del Paese di provenienza, periodo dell'anno in cui viene richiesta l'iscrizione, prospettiva di istruzione futura, livello di conoscenza della lingua italiana.

La commissione, delegata dal collegio:

- individua la classe di inserimento tenendo conto del numero degli alunni per classe, della presenza di altri alunni stranieri e delle eventuali problematiche rilevate nella classe dopo aver ascoltato il consiglio accogliente;
- invita i genitori dell'alunno/a a formalizzare l'iscrizione presso la segreteria didattica

#### 1.1. ISCRIZIONE

- Questa fase viene eseguita da un incaricato della segreteria: essa rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione; quindi per garantire un'adeguata cura nell'espletamento di questo incontro di carattere amministrativo e informativo, vengono utilizzati dalla segreteria moduli bilingue, onde facilitare la raccolta delle informazioni.

#### COMPITI SEGRETERIA

- Iscrivere l'alunno utilizzando la modulistica predisposta
- Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- Informare la famiglia sull'organizzazione e regole della scuola, consegnando, laddove possibile, note informative (assicurazione, assenze, presenza del genitore a scuola...);
- Controllare il percorso scolastico dell'alunno pregresso;
- Controllare la documentazione consegnata dalla famiglia;
- Informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe (circa 3gg);
- Informare il Comune dell'iscrizione dell'alunno per inserirlo nell'elenco degli iscritti alla mensa scolastica;
- Segnalare un eventuale servizio di trasporto scuolabus.

## 1.2 COLLOQUIO TRA GENITORI E CONSIGLIO DI CLASSE/ INTERSEZIONE

La commissione fissa il primo incontro tra la famiglia e il consiglio di classe/sezione

E' in questa fase che vengono illustrate ai genitori le opzioni offerte (uscite didattiche; progetti e in generale le attività dell'offerta formativa dalla scuola e viene presentata l'organizzazione scolastica con le prime indicazioni utili all'inizio della frequenza. Se i genitori dell'alunno hanno difficoltà di comprensione ed uso della lingua italiana, ci si può avvalere di un mediatore linguistico.

Inoltre la commissione:

- Promuove l'attivazione di laboratori linguistici di L2 individuando le risorse interne ed esterne, gli spazi adeguati e favorendo il coordinamento fra i docenti che effettuano alfabetizzazione con eventuali progetti da inserire nel PTOF;
- Fornisce supporto ai docenti con informazioni e materiali.
- Promuove accordi di rete con le diverse istituzioni e associazioni del territorio

### CRITERI DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

In base ai dati raccolti nella fase precedente e secondo il DPR N° 394 del 31/08/99 secondo cui "I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa", tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- ove è possibile è auspicabile che ogni classe non abbia un alto numero alunni stranieri
- l'iscrizione del minore alla scuola dell'obbligo può avvenire in qualsiasi periodo dell'anno.

### SCELTA DELLA SEZIONE

I criteri di inserimento terranno presenti anche i seguenti fattori:

- presenza nella classe di altri alunni provenienti dallo stesso paese
- complessità delle classi ( presenza di disagio, handicap, ecc.)
- ripartizione degli alunni nelle classi, evitando la costituzione di sezioni con predominanza di alunni stranieri.

## FASE 2

### PRIMA ACCOGLIENZA IN CLASSE

L'insegnante referente per l'inclusione provvede ad informare il team docenti del nuovo inserimento. Il team informa i compagni del nuovo arrivo per creare un clima positivo di attesa. L'insegnante in servizio accoglie il neo- arrivato e dedica del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza. Gli insegnanti e gli alunni di classe cercheranno di favorire l'inserimento con varie modalità (es. cartelli di benvenuto nella lingua d'origine, carta geografica con segnato il Paese di provenienza...). Potrà essere utile individuare un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor (compagno di viaggio) per il nuovo arrivato.

---

## Gli insegnanti dovranno preparare l'accoglienza:

- ✓ Sensibilizzando la classe all'accoglienza dell'alunno straniero
- ✓ Favorendo conoscenza spazi scuola
- ✓ Favorendo conoscenza tempi e ritmi e regole scuola
- ✓ Facilitando la comprensione attività
- ✓ Individuando modalità di semplificazione dei contenuti
- ✓ Rilevando i bisogni educativi speciali

In questa fase, il Team/Consiglio di Classe, dopo un'attenta osservazione dell'alunno neo arrivato

-individua i più opportuni percorsi di inserimento (laboratori di lingua italiana, necessità di corsi integrativi in alcune materie)

-accoglie l'alunno in classe e individua i percorsi di facilitazione e facilitatori didattici

-rileva i bisogni specifici di apprendimento, utilizzando materiali diversi

-adotta modalità di semplificazione linguistica con semplificazione delle frasi, ausilio di materiali visivi, grafici, musicali ed eventuale lezione bilingue in una prima fase, adattamento dei programmi curricolari.

L'accoglienza è una modalità di lavoro finalizzata alla creazione di un clima motivante, tenendo conto che la collegialità è fondamentale in tutte le fasi della programmazione.

---

**Protocollo per l'inclusione**  
**Fasi di attuazione**

**Fase di accoglienza/individuazione ( settembre/ottobre)**

<b>ALUNNI CON DISABILITA'</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ incontra i docenti della scuola di provenienza dell'alunno e i suoi genitori per realizzare il progetto di inclusione verificando la documentazione pervenuta.</li> <li>➤ partecipa alla formazione interna per socializzare le fasi di intervento del Protocollo per l'Inclusione.</li> <li>➤ incontra i genitori</li> <li>➤ incontra gli specialisti della ASL</li> <li>➤ compila la scheda di rilevazione bisogni, richiesta dall'ASL (settembre/ottobre)</li> </ul>
<b>ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI</b>	<p><b>Il Consiglio di classe:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ prende in esame l'eventuale documentazione clinica presentata dalla famiglia</li> <li>➤ attua modalità di osservazione sistematica utile alla redazione del P.D.P.</li> </ul>
<b>ALUNNI CON SVANTAGGIO</b>	<p><b><u>Alunni con svantaggio socio-economico e culturale</u></b> Criteri da seguire per l'individuazione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- segnalazione da parte della famiglia</li> <li>- segnalazione da parte dei servizi sociali</li> <li>- segnalazione da parte delle autorità di Polizia</li> <li>- segnalazione da parte dei docenti della classe sulla base di episodi documentati e sistematici, relativi ai diversi bisogni espressi.</li> </ul> <p><b><u>Alunni con svantaggio linguistico e culturale</u></b></p> <p>si fa riferimento in particolare a tutto quanto previsto dalle Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del 19.2.2014: vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei docenti deliberi, sulla base di specifici criteri, l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto, tra l'altro, delle competenze, abilità e dei livelli di conoscenza della lingua italiana dell'alunno.</p> <p><b>Il Consiglio di sezione/classe:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ prende contatto: <ul style="list-style-type: none"> <li>-con la famiglia</li> <li>-servizi sociali</li> <li>-autorità di Polizia</li> </ul> </li> </ul>

**FASE DI INTERVENTO ( ottobre)**

<b>ALUNNI CON DISABILITA'</b>	<b>Il Consiglio di sezione/classe:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ progetta il Piano Annuale e effettua una valutazione diagnostica di sezione/classe</li><li>➤ predispone Unità di Apprendimento inter/multidisciplinari</li><li>➤ elabora un percorso didattico individualizzato in sinergia tra scuola, famiglia e operatori socio- sanitari : P.E.I.(Piano Educativo Individualizzato)</li><li>➤ partecipa al G.L.O. per la condivisione del P.E.I.</li></ul> <p>Il P.E.I., tenendo conto della certificazione di disabilità e del profilo di funzionamento, viene redatto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF-CY).</p> <p>Il P.E.I. è redatto e consegnato entro il 30 ottobre come da D.L.96 del 2019</p>
<b>ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI</b>	<b>Il Consiglio di classe:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ progetta il Piano Annuale e effettua una valutazione diagnostica di sezione/classe</li><li>➤ predispone Unità di Apprendimento inter/multidisciplinare</li><li>➤ procede alla redazione del P.D.P. nel quale possono essere previste misure compensative e dispensative, nonché progetti o strategie didattico-educative adeguate</li><li>➤ condivide il P.D.P. con la famiglia</li></ul>
<b>ALUNNI CON SVANTAGGIO</b>	<b>Il Consiglio di classe:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ progetta il Piano Annuale e effettua una valutazione diagnostica di sezione/classe</li><li>➤ predispone Unità di Apprendimento inter/multidisciplinari</li><li>➤ procede alla redazione del P.D.P. nel quale possono essere previste misure compensative e dispensative, nonché progetti o strategie didattico-educative adeguate</li><li>➤ condivide il P.D.P. con la famiglia</li></ul>

**Fase di monitoraggio ( da novembre a maggio)**

<p><b>ALUNNI CON DISABILITA'</b></p>	<p><b>Il Consiglio di sezione/classe:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ elabora prove di verifica tenendo conto degli obiettivi di riferimento indicati nel P.E.I.</li><li>➤ effettua valutazione del primo quadrimestre in riferimento al Protocollo di Valutazione di Istituto</li><li>➤ redige la relazione di valutazione intermedia del P.E.I.</li><li>➤ partecipa al G.L.O. per il monitoraggio del P.E.I. e per la proposta di ore di sostegno per l'anno successivo</li><li>➤ condivide la relazione di valutazione intermedia del P.E.I. con la famiglia</li></ul>
<p><b>ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI</b></p>	<p><b>Il Consiglio di classe:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ elabora prove di verifica tenendo conto delle diverse competenze disciplinare contenute nel P.D.P. predisposto per l'alunno</li><li>➤ convoca incontro con la famiglia per condividere e valutare il percorso indicato nel P.D.P.</li><li>➤ redige la relazione di valutazione intermedia del P.D.P.</li><li>➤ condivide la relazione di valutazione intermedia del P.D.P. con la famiglia</li><li>➤ effettua valutazione del primo quadrimestre in riferimento al Protocollo di Valutazione di Istituto</li><li>➤ Redige il P.E.I. per l'anno successivo</li></ul>
<p><b>ALUNNI CON SVANTAGGIO</b></p>	<p><b>Il Consiglio di classe:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ elabora prove di verifica tenendo conto delle modalità facilitanti in riferimento al P.D.P. predisposto per l'alunno</li><li>➤ convoca incontro con la famiglia per condividere e valutare il percorso indicato nel P.D.P.</li><li>➤ redige la relazione di valutazione intermedia del P.D.P.</li><li>➤ condivide la relazione di valutazione intermedia del P.D.P. con la famiglia</li><li>➤ effettua valutazione del primo quadrimestre in riferimento al Protocollo di Valutazione di Istituto</li><li>➤ Redige il P.E. I. per l'anno successivo</li></ul>

**Fase di verifica e valutazione (maggio/giugno)**

<b>ALUNNI CON DISABILITA'</b>	<b>Il Consiglio di sezione/classe:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ elabora prove di verifica tenendo conto degli obiettivi di riferimento indicati nel P.E.I.</li><li>➤ redige la relazione di valutazione finale del P.E.I.</li><li>➤ condivide la relazione di valutazione finale del P.E.I. con la famiglia</li><li>➤ partecipa al G.L.O. per la condivisione dell'Analisi della situazione in uscita -osservazione delle competenze- del P.E.I.</li><li>➤ effettua valutazione del secondo quadrimestre in riferimento al Protocollo di Valutazione di Istituto</li><li>➤ elabora il P.E.I. provvisorio</li></ul>
<b>ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI</b>	<b>Il Consiglio di classe:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ elabora prove di verifica tenendo conto delle modalità facilitanti degli obiettivi di riferimento indicati nel P.D.P.</li><li>➤ redige la relazione di valutazione finale del P.D.P.</li><li>➤ condivide la relazione di valutazione finale del P.D.P. con la famiglia</li><li>➤ effettua valutazione del secondo quadrimestre in riferimento al Protocollo di Valutazione di Istituto</li></ul>
<b>ALUNNI CON SVANTAGGIO</b>	<b>Il Consiglio di classe:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ elabora prove di verifica tenendo conto delle modalità facilitanti degli obiettivi di riferimento indicati nel P.D.P.</li><li>➤ redige la relazione di valutazione finale del P.D.P.</li><li>➤ condivide la relazione di valutazione finale del P.D.P. con la famiglia</li><li>➤ effettua valutazione del secondo quadrimestre in riferimento al Protocollo di Valutazione di Istituto</li></ul>

## Cronoprogramma delle azioni per l'inclusione

TEMPISTICA DELLE ATTIVITA' PROTOCOLLO - GANTT										
FASE	S E T T E M B R E	O T T O B R E	N O V E M B R E	D I C E M B R E	G E N N A I O	F E B B R A I O	M A R Z O	A P R I L E	M A G G I O	G I U G N O
ACCOGLIENZA/INDIVIDUAZIONE										
INTERVENTO										
MONITORAGGIO										
VERIFICA/VALUTAZIONE										

	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU
Adattamento P.I. in relazione alle effettive risorse presenti (a cura del GLI)										
Assegnazione delle risorse specifiche (in termini "funzionali") da parte del Dirigente Scolastico										
Rilevazione BES (a cura dei Consigli di classe/Team Docenti e del GLI)										
Team Docenti/Consigli di Classe e GLO per la redazione, il monitoraggio e la valutazione dei PEI e dei PDP										
Incontri periodici del GLI (per confronto/focus sui casi, azioni di formazione e monitoraggio)										
Monitoraggio, verifica e valutazione del livello di inclusività dell'Istituto (a cura del GLI)										
Redazione del P.I. per l'anno scolastico successivo (a cura del GLI)										
Delibera P.I. in Collegio Docenti										

